Anno XXXV. Lunedì 16 Ottobre 1882 N. 240

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## MOVIMENTO ELETTORALE

### Associazione Costituzionale Ferrarese

Imponente e ordinatissima procedette ieri a sera l' Adunanza plenaria indetta dal Consiglio Direttivo per trattare la nomina dei quattro Candidati da proporsi alla Deputazione per il nostro Collegio.

Vi assistevano oltre 600 persone tra soci e aderenti dagli stessi soci presentati, tra i quali notammo moltissimi artisti ed operai. Tutte le associazioni e sub-comitati della provincia avevano inviati i loro rappresentanti.

Teneva la presidenza il prof. cav. Leopoldo Ferraresi assistito da tutti i membri del Consiglio Direttivo tranne gli Onorevoli Martinelli, Turbiglio e Cavalieri per ragioni troppo facili a comprendersi.

Si apriva l' adunanza colla lettura delle norme di procedura stabilite dal Consiglio per la nomina dei Candidati e di una elaborata Relazione del Consiglio stesso su ciò che venne fino ad ora fatto nella preparazione della lotta elettorale; chiudendosi esso Rapporto colla enumerazione dei Candidati che erano stati designati nelle preliminari adunanze ristrette, tenute nel seno dell' associazione col concorso dei più influenti elettori della provincia.

Della lunga discussione sui nomi indicati nel Rapporto del Consiglio o di quelli proposti seduta stante dai soci, daremo esteso ed accurato resoconto.

Accenneremo soltanto all' immenso successo e alle acclamazioni calorose ottenute dall' egregio prof. Guglielmo Ruffoni, che fu uno degli oratori, per il suo splendido discorso che raccolto dagli abilissimi segretari speriamo possa essere integralmente pubblicato.

Chiusa la discussione, si passò per ischeda segreta alla votazione dei Candidati che ebbe per esito la proclamazione delli signori

| | |
|---|---|
| MARTINELLI prof. GIOVANNI con voti | 609 |
| MANGILLI comm. ANTONIO „ | 587 |
| TURBIGLIO prof. GIORGIO „ | 582 |
| CAVALIERI dott. ENEA „ | 536 |

Questi sono i Candidati che raccomandiamo al patriottismo, al senno e alla concordia degli elettori.

---

Al Teatro *Tosi-Borghi* aveva luogo ieri l' adunanza indetta dall' Associazione democratica.

L' adunanza è aperta alle ore 2. 40. Sono presenti circa 600 persone — di cui un centinaio semplici spettatori di tutti i partiti.

Il sig. Bacci dà lettura del verbale della precedente assemblea, approvato il quale, il signor Tardivello domanda a nome del « circolo nuovi elettori » di cui è membro, che al Comitato elettorale democratico vengano aggregati i rappresentanti di tutti i circoli e società politiche.

Risponde il sig. Bacci che a ciò osta il deliberato della precedente assemblea col quale si dava facoltà al Comitato di aggregarsi le persone più atte e più influenti; che se al signor Tardivello premeva l' adozione della sua proposta doveva domandare alla precedente adunanza un voto che però sarebbe stato unanimemente contrario. A trovare inopportuna la proposta Tardivello sorge anche il dott. Manfredi

Esaurito l' incidente il presidente annunzia che il 13 corr. ebbe luogo l'assemblea dei delegati conforme al deliberato la domenica scorsa.

Il sig. Bacci dà lettura del verbale di tale adunanza dal quale, dopo lunga enumerazione degli intervenuti, risulta — che i pareri erano assai discordi intorno alla scelta dei candidati — che il gruppo radicale rappresentato dal Mercatelli proponeva Carpeggiani e Bertani respingendo e dichiarando di combattere qualsiasi altra candidatura (Sani compreso) — che, finalmente nell' interesse del partito, l' adunanza dei delegati accettava la candidatura Sani, Carpeggiani, Gattelli, e venuti a votazione pel 4°, riesciva scelto Seismit-Doda con maggioranza relativa di fronte ad alcuni altri candidati.

Il rapporto concludeva col proporre ai presenti la proclamazione dei 4 candidati suddetti.

Appena pronunciato il nome di Sani sorsero molti ad applaudire e soltanto alcuni inconsulti fischi vennero a turbare l'armonia dell' assemblea — seguiva la proclamazione degli altri candidati, ma sembrò opportuno al sig. Brunè di domandare la votazione di ogni nome separatamente.

Tale proposta che sembrava osteggiata dalla presidenza, venne accolta, in seguito ad alcune parole del sig. Gostoli, che stimolò ad adottare tale sistema di voto affinchè potesse chi aveva così villanamente fischiato opporre argomenti contro la nomina del Sani.

Proseguendosi in tal modo, vennero a maggioranza per alzata e seduta proclamati Sani, Carpeggiani, Gattelli.

Aperta la discussione sul 4° nome, dopo un' appello di Gostoli alla concordia per non perdere i voti di ragguardevole parte del Collegio, fu a maggioranza pure proclamato candidato il Seismit-Doda.

Risultò dalla brevissima discussione dei nomi e in seguito a interrogazione del sig. Brunè, che l' on. Gattelli, a quanto asserì un tale che si disse suo intimo amico, non disdiceva la sua completa adesione al programma letto dal Sani nella precedente adunanza.

—

Un incidente ameno: L' assemblea si sciolse dopo il grido di « Abbasso i ministeriali, Vogliamo una destra nuova! » emesso da uno dei convenuti.

Un incidente doloroso: Durante la lettura del verbale della precedente adunanza cade un individuo colpito da epilessia — Venne sollecitamente asportato.

---

## RASSEGNA POLITICA

Due membri del Gabinetto inglese, i signori Courteney e Dodson, hanno parlato testè della questione egiziana, esprimendosi in termini molto lusinghieri per la Francia, ma venendo entrambi alla conclusione stessa che l'Egitto deve essere degli Egiziani, che l' Inghilterra ha bombardati per dar loro appunto questa suprema soddisfazione di essere padroni di sè medesimi, escludendo però ogni influenza straniera in Egitto. Ciò vuol dire che l' Egitto dev' essere degli Egiziani col beneplacito dell' Inghilterra, escluso il beneplacito di ogni altra Potenza, e quindi anche della Francia. Ciò è del resto così naturale, che noi non ci sentiamo in grado assolutamente di scandalezzarcene. I principii che reggono il diritto pubblico interno mutano colle rivoluzioni, ma il diritto internazionale, quando se ne immischia la forza, è applicato, dalle origini, sempre collo stesso metodo e colla stessa logica.

Lo *Standard* scrive che la Porta è inquieta per la condotta degli agenti consolari francesi in Siria, i quali eccitano i Drusi contro i Maroniti per dar pretesto ad un intervento francese. Pare che questa agitazione sia abbastanza seria, se ha provocato, a quanto assicura il telegrafo, l' invio d' una squadra turca nelle acque della Siria. La Francia ha appetito, ma non si trova nelle condizioni dell' asino di Buridano, che fra due cibi egualmente distanti, morì di fame per non essersi risolto a tempo. Avrebbe voglia di addentare la Germania, ma preferisce di abboccare in Oriente. Tunisi non le basta, nè sarebbe improbabile che le venisse ora voglia della Siria, tanto più che le han portato via una parte del suo pasto in Egitto.

In Spagna i giornali ministeriali dichiarano che il gabinetto del sig. Sagasta si opporrà risolutamente a qualunque proposta di modificare la Costituzione attuale, che fosse presentata alle Cortes dai partigiani della Costituzione democratica del 1869. Ciò sarà tanto più facile, inquantochè è certo che il partito della Sinistra dinastica non è riuscito ad un accordo relativamente alla difficile questione della riforma della Costituzione, sebbene i giornali di opposizione assicurino che tutte le difficoltà sono quasi appianate. Questi giornali invitano urgentemente il partito a pubblicare un esteso programma e richiamare l' attenzione sul fatto che i principali democratici, mentre acconsentono ad unirsi alla Sinistra dinastica, non fecero adesione alla monarchia. Alcuni giornali liberali temono che il risultato del movimento iniziato dal maresciallo Serrano possa essere il ritorno al potere di un ministero conservatore. Intanto peraltro sono cessate completamente le voci di una prossima modificazione ministeriale, e nei circoli politici si crede che, dopo la decisione presa dal Gabinetto Sagasta di respingere ogni proposta relativa all' attuale Costituzione, nessun cambiamento può avvenire se non in conseguenza di un voto delle Cortes.

---

## DEPRETIS E ZANARDELLI

Si dice con insistenza che l' onor. Zanardelli, ministro della giustizia, si sia lagnato coll' on. Depretis pel discorso di Stradella, trovando *eccessive* le dichiarazioni sulla politica interna, e che abbia minacciato di dimettersi, o almeno di prendere un' attitudine diversa nel discorso ch' egli pronuncierà ad Iseo ai suoi elettori. Noi, per rispetto all' onor. Zanardelli, non vogliamo crederlo, sinchè almeno l' evidenza non ci costringa a convenirne. Non possiamo credere infatti a questa enormità, che un ministro del Re trovi eccessivo che un suo collega dichiari che considererà suo avversario chiunque non accetta lo Statuto senza riserve e senza sottintesi. Farebbe credere ch' egli lo accetti con riserve e con sottintesi, e ciò farebbe troppo torto all' on. Zanardelli, perchè noi possiamo crederlo senza prove. Nemmeno trattandosi di un avversario possiamo credere tanta enormità. Qualunque Ministero deve essere nemico dei nemici delle istituzioni, e se ciò non parve sinora, fu uno scandalo, ma sarebbe ancora più scandaloso, che un ministro si rivoltasse contro un suo collega, trovando eccessiva una dichiarazione così naturale, che è molto male abbia potuto essere chiesta, ma che non può essere trovata in verità eccessiva da alcuno.

Eppure anche gli amici dell'on. Zanardelli, per esempio il *Don Chisciotte*, credono una cosa che gli fa tanto torto, e che noi, suoi avversarii, sino a prova in contrario, respingiamo. Il *Don Chisciotte* conferma che l' on. Zanardelli voleva dimettersi, ma che gli amici si misero di mezzo e lo impedirono, ma aggiunge che l' on. Zanardelli per conto suo parlerà ad Iseo.

Vedremo dunque nelle elezioni generali due correnti ministeriali, una che considera avversarii quelli che accettano con sottintesi e riserve lo Statuto, ed un' altra che li considera amici e cerca in tutti i modi di farli andare al Parlamento?

---

## Progressisti e moderati

L' *Opinione* fa le seguenti giustissime osservazioni:

« Un punto fosco nella lotta elettorale è l' ira colla quale si attaccano i moderati dai progressisti, dai radicali, dai repubblicani e dai socialisti; *écrasons l' infâme;* l' infame è un intero partito senza il quale non vi sarebbe l' Italia e senza le idee sostanziali del quale, nella politica come nella estera, l' Italia si disfarebbe. Infatti che si provino questi che calunniano i nostri amici, o li dileggiano, che si provino nelle cose fondamentali a fare diversamente! Dall'altro canto vi è una indulgenza straordinaria verso i partiti sovversivi; nessuno li infastidisce, nessuno li assale; essi hanno aperto e facile il loro cammino. In più luoghi progressisti e radicali, progressisti e repubblicani hanno già suggellato il loro accordo; e la tattica è già stabilita; i progressisti si fanno un po' più ardenti, i democratici un po' più pallidi. I progressisti si dicono monarchici pel presente, senza impegnare l' avvenire; i democratici non parlano della monarchia, e così se la salvano dalla più grossa difficoltà.

I progressisti vogliono riuscire, e dove non hanno voti sufficienti preferiscono accordarsi coi repubblicani o radicali, che coi moderati; il che

avrà effetti funesti non solo per le elezioni, ma anche per l'organismo e la funzione della nuova Camera. Quelli che avranno i voti degli stessi elettori si sentiranno legati anche nella solidarietà della scena parlamentare; e la tendenza dei più, a farsi tirare dai meno, spiccherà sempre più chiara. Quindi non è lecito trarre alcun presagio lieto per effetto di questa miscela di elementi dinastici cogli elementi sovversivi. Il meno peggio che ne possa uscir fuori è un'amalgama di deputati, i quali preferiranno ancora alle riforme amministrative le politiche. Non si avrà il tempo di esaminare la perequazione fondiaria, e si consumerà più settimane a discutere le indennità da pagarsi ai deputati! Tutto questo è chiaro, chiarissimo; più gli equivoci abbondano, più i partiti liberali sono compromessi coi radicali, e meno lavoro utile le Camere possono fare. L'esempio della Francia è parlante; e troppo ci dorrebbe se si dovesse rinnovare in Italia. »

## Notizie Italiane

ROMA 14. — La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto per il riordinamento del personale di pubblica sicurezza.

Il ministro delle finanze ha ordinato che il il pagamento degli interessi per le cartelle del *Debito Pubblico* cominci il 23 corrente ottobre.

— È imminente la chiamata di due classi della terza categoria per una istruzione di 15 giorni.

Il ministro Ferrero si occupa attivamente di completare i quadri della milizia territoriale.

— Non manifestasi finora in Roma attività elettorale.

L'adunanza dei generali venne differita di alcuni giorni, onde attendere l'arrivo di alcuni generali, ora impossibilitati ad intervenire.

Segnalansi pioggie abbondanti in ogni parte della provincia.

Il Tevere si mantiene però all'altezza ordinaria.

— Il processo contro Alberto Minervini, quel giovane di 17 anni che a colpi di revolver uccise un cameriere del Caffè Morteo in piazza Colonna, è finito stasera.

L'imputato per ragione dell'età minorenne, venne condannato a cinque anni di reclusione.

— A palazzo Braschi vociferasi che si prepara il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Torino.

RAVENNA — Il giorno 21 si terrà una Comizio socialista per scegliere le candidature del Collegio. Domani se ne terrà uno a Lugo. Il Ministero ha dato gli opportuni ordini alle Autorità.

AREZZO — Giunge notizia di uno di quei fatti che contristano profondamente e riempiono d'orrore ogni sincero amico della libertà.

L'avv. Giuseppe Biondi, segretario dell'Associazione Costituzionale, mentre la la sera del 10 corrente a ore 8 in compagnia di due amici, rientrava nella sua abitazione posta in via Guido Monaco, fu oggetto d'un attentato da cui per miracolo scampò illeso.

Gli fu tirato, da persona appostata a pochi passi di distanza, un colpo di pistola, che per buona fortuna non lo colpì. L'avv. Biondi sentì fischiare il proiettile tra la sua testa e quella d'uno degli amici.

L'assassino tirato il colpo, fuggì precipitosamente — ma le pronte indagini pare abbiano posto l'autorità sulle traccie del colpevole.

Si dice che l'avv. Biondi avesse qualche giorno prima ricevuta una lettera minatoria anonima.

NAPOLI, 14. — Ieri sera il giornale repubblicano *Pro Patria* attaccò lo onorevole Ungaro.

Quest'oggi alle ore due, essendosi incontrato Ungaro e Nicosia dinanzi al *Caffè di Napoli*, ebbero un vivissimo alterco, inseguito al quale Nicosia rimase ferito alla testa da un forte colpo di bastone.

## Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 14:

È infondata la notizia che il Gambetta abbia posata la sua candidatura per il seggio rimasto vacante in Senato, in seguito alla morte dell'ammiraglio Pothau.

Ieri vennerò arrestate nelle montagne del Giura parecchie spie tedesche, che stavano rilevando piani topografici.

Oggi la Corte d'Assisie della Senna pronunziò il suo verdetto nel famoso processo Fenayrou. I coniugi Fenayrou vennero condannati ai lavori forzati a vita; il fratello Luciano Fenayrou venne assolto in mezzo agli applausi del pubblico. »

EGITTO — I principali accusati passeranno lunedì alla Corte marziale.

Saranno difensori due inglesi, due francesi ed un italiano.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo:

Corre voce che lo Czar abbia ricevuto una intimazione del partito della « volontà del popolo », con la quale gli si ingiunge di non incoronarsi senza abolire il regime assoluto. Assicurasi che in seguito a ciò lo Czar rinunziò a tutti i progetti di riforma, ed è deciso a mantenere l'assolutismo.

## Cronaca e fatti diversi

**La visita dell'on. Depretis ai luoghi inondati.** — Da Ferrara l'on. Presidente del Consiglio si recò in ferrovia sino a S. M. Maddalena ove doveva trovare un vaporino che invece incagliò. Dopo aver ivi conferito con alcuni sindaci dei comuni inondati continuò la via in vettura percorrendo l'argine sino a Polesella, da Polesella ad Arquà in barca e ad Arquà ripigliò la ferrovia sino a Rovigo ove fu ricevuto da tutte le autorità civili e militari. Il Prefetto Mattei offerse una colazione e quindi incominciarono i ricevimenti dei generali Pianell e Guaita, dell'on. Mussi Prefetto di Venezia, del sindaco Casalini e della Giunta Comunale di Rovigo, del Comitato di soccorso, della Deputazione provinciale rodigina, e dei sig. Minelli direttore della Banca popolare che in nome dell'on. Luzzatti pregò il presidente del Consiglio a continuare, come si è fatto in precedenza, a diffondere il credito agrario a mezzo delle Banche popolari.

L'on. Depretis, con tutti e parecchie volte si mostrò penetratissimo della desolazione dei luoghi visitati affermando di aver veduto molte inondazioni ma giammai un così immenso disastro. Assicurò che il governo darà pronti soccorsi ed accennò anche ad una cifra da 7 ad 8 milioni. Soggiunge che sarà presentato all'uopo uno speciale progetto di legge. Sembra che il concetto del Governo sia quello di promuovere inoltre un consorzio fra i piccoli e medi proprietarj i quali prenderebbero mutui dagli istituti di credito fondiario con garanzia parziale del Governo.

Alle 3 pom. l'on. Depretis, si recò alla stazione di Rovigo accompagnato dalle autorità sino ad Arquà, ove prese da tutti commiato. Da Arquà continuò in barca il viaggio accompagnato dal comm. Breganze suo capo di gabinetto, dal cav. Friedländer Direttore dell'Agenzia Stefani che era venuto col Prefetto Mussi da Venezia. Il cav. Brunialti da Rovigo era partito per Vicenza.

Percorrendo in carrozza gli argini e vedendo lo spettacolo tristissimo di donne, vecchi e fanciulli sofferenti, attendati squallidamente sotto le stuoie, l'on. Depretis non ha potuto trattenere il pianto. Sissignori. Non era più il freddo e calcolatore uomo di Stato, era l'uomo, il padre, che non poteva resistere alla estrema commozione, al punto di gettare convulsivamente nelle mani dei tapini che attorniavano gli sportelli, una quantità di monete di rame, d'argento e i piccoli buoni che teneva nelle tasche dei calzoni e del panciotto.

Ripresa la ferrovia a S. M. Maddalena, smontò l'on. Depretis alla nostra stazione ove si trattenne nel *Restaurant* sorbendo il caffè e parlando col nostro Prefetto che era accompagnato dal Capitano dei RR. Carabinieri e dal sig. Ispettore di P. S. Pochi momenti prima che egli ripartisse con treno speciale per Stradella, giunse alla stazione il R. Sindaco cav. Trotti col quale il Presidente del Consiglio scambiò cortesi parole.

**La piena del Po.** — Dalle prime ore antimeridiane d'oggi, il Po si mantiene stazionario al livello di un metro e 33 centimetri sopra zero. Dalla Becca mandano le seguenti notizie:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 15 Ottobre | ore 9 pom. | m. | 4. 47 |
| | 12 notte | » | 4. 49 |
| 16 » | 3 ant. | » | 4. 50 |
| | 6 » | » | 4. 49 |

**Deliberazioni della Giunta Municipale.** — *Seduta 30 Settembre.*

Accordava all'appaltatore sig. Vincenzo Soldati una proroga a tutto il 15 p. v. Novembre per la fornitura della ghiaia occorrente alla sistemazione di alcune strade Comunali.

Autorizzava la stampa, in libretti, delle Liste Elettorali politiche.

Sopra proposta della Divisione Istruzione, ha deliberato di affidare, in via precaria, l'insegnamento della 1ª e 2ª elementare in Quartesana al sig. Maestro Ettore Forti.

Mandò all'Ufficio Tecnico di fare appositi studi in ordine ai locali oc-

---

46 APPENDICE

# NOVELLE SICILIANE

DI

**ARISTIDE PASSEGA**

### Dione

I più valenti oratori tra gli amici suoi parlarono dopo di lui e così forti argomenti addussero, che anche questa volta Dione la vinse. Nello stesso giorno l'assemblea annullò il decreto, dando pieno mandato a Dione di fare quanto più stimasse utile al bene della patria relativamente al comando della flotta.

Ma da tutto ciò questi dovette trarne il convincimento che Eraclide, o per opera propria, o per maneggio dei comuni nemici, si era acquistato grande seguito. Comprese che bisognava ammansarlo, appagarne le aspirazioni ambiziose, ad evitare che i cittadini si dividessero in due campi, quando era più necessaria l'unione per combattere con successo le forze del tiranno. Dione aveva ottenuto ciò che voleva dall'assemblea, un attestato di fiducia, un riconoscimento dei di lui diritti. Nulla quindi ostava a che, riconoscendo egli in Eraclide qualità preziose di capitano, chiedesse per questi ed ottenesse la nomina a comandante delle forze navali, dignità cui fu aggiunto l'onore di una guardia speciale.

* * *

I maligni spensierati, tra coloro che sciupano la fantasia a ricercare il lato ridicolo nelle cose più serie, andavano susurrando che quella guardia avrebbe avuto per compito principale l'impedire a chiunque profano di disturbare la dolcezza degli amplessi che una ninfa, non si sapeva quale, uscita non si sapeva se dalla spuma del mare, o dall'azzurro dell'etere, prodigava da qualche tempo al neoeletto comandante delle navi. Da alcune sere infatti, un'ora dopo il tramonto, se non precisamente due guardie, due servi fedeli, almeno, accompagnavano Eraclide dalla spiaggia ad uno stretto vicolo e, fermatisi avanti una casa di modesta apparenza, fatta ala al loro signore che entrava, passeggiavano in lungo ed in largo davanti l'ingresso, parlando sommessamente dei loro affari, o sfogando in sbadigli innocenti la noia dell'aspettare, finchè poco prima dell'albeggiare giungeva l'ora di scortare nuovamente Eraclide che ritornava a passare il resto della notte sdraiato sopra una pelle ferina, in uno stanzino della nave ammiraglia. Nessuno sapeva chi fosse l'oggetto di queste visite notturne e tutti si meravigliavano che, anche tenuto conto della modestia di Eraclide, egli potesse pensare a frivoli convegni in giorni in cui Siracusa tutta si agitava in suo nome.

Però, benchè il lettore sia certamente molto meno curioso di quanto lo fossero i siracusani contemporanei di Eraclide, noi solleveremo subito il velo del mistero e, passando un frego di penna sui ventidue secoli notati nei registri del Tempo, seguiremo senz'altro il fortunato amante in una delle sere destinate ai suoi galanti appuntamenti.

Alla sommità di una larga gradinata si apriva una sala rischiarata da una fioca lampada e, per vero, modestamente ammobigliata in armonia coll'aspetto della casa. Se non che appena Eraclide si faceva conoscere, una schiava alzava una cortina e lo introduceva in una specie di salotto in cui Nisea, seduta sopra un letto dai piedi d'ebano, lo accoglieva sorridente in mezzo ai suoi tappeti, ai suoi dipinti, alle colonnine, alle piccole statue, ai mille ninnoli d'arte che costituivano in quell'epoca la squisitezza del lusso. Uscita la schiava, la cortigiana gettava le sue braccia nude al collo dell'amante, porgeva al bacio dell'arrivo la sua piccola testa dai capelli d'oro intrecciati di perle e:

— Perchè sì tardi? cominciava.

Erano le prime parole che tutte le sere invariabilmente schiudevano quelle labbra d'un rosso di ciliegia, anche quando Eraclide anticipava di qualche minuto la sua venuta. Egli è che Nisea non si trovava più come alla reggia sotto il peso del cómpito ingrato di forzati sorrisi, di amplessi non sentiti, di voluttà non divise, ma la testa a lineamenti marziali, dalla pelle bronzina che ora stringeva contro il suo petto era quella dell'uomo scelto dal suo cuore, dal suo capriccio, dalla sua vanità. Diciamo vanità perchè, come l'umile vergine dei campi per amare non chiede che ciò che sogna il suo cuore, amore fecondo di lavoro, di pace, di dolci emozioni, non note che all'umile tugurio, ignorato a sua volta dal formicolio convulso di uomini e di passioni dei grandi centri, così costei nel cui cuore la fibra dell'ambizione accompagnava ognora con nota potente il canto a Venere, non avrebbe amato appassionatamente Eraclide se in lui non avesse sperato una guida, un sostegno per giungere ad una meta che essa agognava tanto più alta, quanto più basso riconosceva il suo stato presente. Se Eraclide non fosse stato che un umile soldato senza progetti per l'avvenire, in una sola notte essa avrebbe saldato il conto col suo capriccio: ma Eraclide, secondo Nisea, era alla vigilia di disputarsi con Dione il comando generale dell'esercito e dell'armata, quindi il potere sui Siracusani: perciò la gaia sacerdotessa di Venere amava Eraclide fino al sacrificio: se fosse stato necessario e possibile gli avrebbe immolato la propria bellezza.

(Continua)

correnti per la scuola femminile di S. Martino, analogamente alla proposta dell'Ufficio medesimo.

Rimise al Comitato di soccorso per gli inondati, la domanda del Comitato d'Este per un soccorso a favore di quei poveri colpiti dall'innondazione.

Autorizzava la spesa occorrente per riparazioni ad alcuni mobili appartenenti alla Pinacoteca Comunale.

Deliberava di ammonire severamente un Segretario di Delegazione, avendosi lagnanze sul di lui conto per le frequenti assenze del medesimo dall'Ufficio nelle ore in cui dovrebbe essere aperto al pubblico.

Emise parere favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizii.

**Banca mutua popolare.** — Stamane il sig. *Enea Cavalieri* ha rassegnato le sue dimissioni da Presidente del Consiglio Amministrativo della Banca mutua popolare per ragioni di delicatezza facili a comprendersi nella presente lotta politica.

**Consiglio provinciale.** — Andata deserta Venerdì la seduta per difetto di numero legale, essa ha luogo oggi.

**L'organico degli impiegati daziari.** — Nella seduta di Sabato scorso il Consiglio Comunale ha lungamente discussa la proposta del nostro egregio amico conte Magnoni, relativa all'applicazione dei benefici delle Leggi Daziarie agli impiegati addetti a quest'importante ramo del servizio comunale; e fu approvato un ordine del giorno del Consigliere Avogli con cui si adottò la proposta delegando alla Giunta di presentare l'organico stabile degli impiegati stessi.

Lieti della saggia deliberazione consigliare, pubblichiamo di buon grado questa lettera:

*All' Onorevolissimo Consiglio Comunale di*

*Ferrara.*

Dopo una lotta di venti anni alternata da disillusioni e speranze — da sfuggevoli compiacenze ed amarezze profonde — a Voi, Onorevoli Signori, la piena soddisfazione di avere compiuto un atto di giustizia unanimi votando la proposta del Consigliere Conte *Alberico Magnoni*; la quale a tutti gl'Impiegati ed Agenti Daziari assicura la stabilità della loro odierna posizione pel saldo di quiescenza senza ledere le Leggi e Regolamenti in vigore, e rispettando gli Organici di già sanzionati nell'interesse della stessa Azienda Comunale.

Se, fra i doveri, tiene il primato la gratitudine, Voi, Onorevoli Signori, che, colla parola autorevole e col voto, franchi e volenterosi foste i nostri difensori, fatene sicuro assegnamento!

Non più dubbio l'avvenire della famiglia; donati a libertà vera, la sola che, rispettata, rispetta — i sottoscritti rendono a Voi, Onorevoli Signori, le più sentite azioni di grazia, e si onorano di protestarsi con stima ed ossequio

Ferrara 15 Ottobre 1882.

Delle SS. VV. Ill.me

*Devotissimi Servitori*

ROTA CESARE

DONDI LUIGI.

**Telegrammi con risposta pagata.** — Il Ministro dei lavori pubblici, allo scopo di rendere più agevole al pubblico la trasmissione dei telegrammi di risposta pagata, ha determinato che questi telegrammi, anche se presentati ad un ufficio diverso da quello sul quale era stato rilasciato il buono di trasmissione, debbano essere accettati ed avere il loro corso normale.

Da qualunque ufficio telegrafico del Regno pertanto si potrà d'ora in poi trasmettere un telegramma con buono di risposta pagata, senza che occorra perciò recarsi, come in addietro si doveva, all'ufficio da cui era il buono stato consegnato.

**Il sole.** — È la gran novità della giornata. Novità graditissima quanto desiderata. Oggi è San Gallo e il proverbio popolare suona: *San Gall — piova o Sol fina a Nadal*:

Speriamo che il proverbio non sia smentito.

**Arcispedale di S. Anna.** — Movimento degli infermi nel mese di Settembre. Vedi 4ª pagina.

**Concorso.** — È aperto il concorso per esame alle seguenti cattedre, da provvedersi nella scuola di commercio con Banco-Modello in Bari. Insegnamento di diritto civile e commerciale, con l'annuo stipendio di L. 2400 — Di diritto internazionale, legislazione doganale e materie affini, con L. 3000 — Di merceologia con L. 3000 — Di geografia e storia commerciale, con L. 2400 — Di lingua francese con L. 2200 — Di lingua tedesca con L. 2200 — Di inglese con L. 2200 — Di letteratura italiana e corrispondenza commerciale, con lire 3000 — Di calligrafia con L. 1000.

Le domande di ammissioni al concorso debbono esser presentate al ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 18 corrente.

Gli esami avranno luogo presso lo stesso ministro non più tardi del 30.

**Sacco nero.** — Al Pontelagoscuro furto di N. 20 Tacchini pel valore di L. 60 circa in danno del boaro Pavani Giovanni.

**Casse di risparmio** negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Settembre 1882:

| Uffizi | Libretti in corso | Credito |
|---|---|---|
| Argenta . . . . | 11 | 74. — |
| Bondeno . . . . | 9 | 577. 44 |
| Casumaro . . . . | 44 | 6146. 56 |
| Cento . . . . . | 29 | 2448. 72 |
| Codigoro . . . . | 50 | 3376. 90 |
| Cologna . . . . | 1 | 611. 67 |
| Comacchio. . . . | 436 | 66657. 73 |
| Copparo . . . . | 31 | 2872. 99 |
| Ferrara . . . . | 664 | 132813. 34 |
| Francolino . . . | 8 | 3092. 65 |
| Lagosanto . . . . | 2 | 3. 50 |
| Massafiscaglia . . | 56 | 2433. 66 |
| Mesola . . . . . | 135 | 7898. 10 |
| Migliarino . . . | 4 | 110. 26 |
| Migliaro . . . . | 41 | 1443. — |
| Ostellato . . . . | 83 | 2260. 92 |
| Pieve di Cento . . | 73 | 1082. 17 |
| Poggio Renatico . | 185 | 17356. 08 |
| Pontelagoscuro . | 96 | 3526. 75 |
| Portomaggiore . . | 434 | 29594. 32 |
| Renazzo . . . . | 6 | 128. 52 |
| S. Agostino . . . | 118 | 891. 64 |
| Stellata. . . . . | 32 | 2256. 88 |
| | 2548 | 187757. 80 |

**Teatro Tosi Borghi** — Questa sera la drammatica compagnia Moro-Lin rappresenta: *Le donne curiose* di C. Goldoni, e: *I due sordi*.

Speriamo che Dio Pluvio permetta al pubblico di accorrervi numeroso.

**Per gl'inondati.** — Abbiamo già fatta menzione della complessiva offerta di L. 227. 50 versata al nostro Comitato di Soccorso per gli inondati, dal R. Intendente di Finanza, cav. S. De Alberti, a nome degli impiegati dell'Amministrazione Finanziaria della Provincia, con una lettera ispirata a nobilissimi sentimenti.

Ecco l'elenco degli obiatori:

De Alberti cav. Serafino l. 15 - De Morè cav. Alessandro l. 5 - Bonetti dott. Ettore l. 2. 50 - Finotti Tancredi l. 1 - Maggialetti dott. Pasquale l. 1 - Venturi Augusto l. 1 - Cicogna nob. Pietro l. 2 - Piccaluga Giovanni l. 2 - Forlani Giorgio l. 2 - Albertelli Luigi l. 1 - Fiorio Erminio c. 50 - Tangerini Daniele c. 50 - Feletti Giovanni l. 1 - Negrelli Gaetano l. 1 - Anselmi cav. Giovanni Cesare l. 5 - Forlani Giovanni l. 1 - De Vecchi Carlo l. 1. 50 - Bernardini Cesare l. 5 - Fabbrini Raffaele l. 1. 50 - Franceschini Pier Francesco - l. 3 - Salustri Augusto l. 5 - Borgatti Giuseppe l. 2 - Manfredini Ambrosio l. 1 - Pareschi Carlo l. 1 - Fabbris Domenico l. 10 - Roveri Mariano l. 1 - Barbaria Pietro l. 2 - Ballotta dott Antonio l. 5 - Quintori Achille l. 2 - Monesi Giuseppe l. 1 - Imperatori Luigi c. 50 - Bazzichelli Alfredo c. 50 - Romoli Crispino c. 50 - Baruffaldi Severino c. 50 - Zeni Giovanni c. 50 - Benedetti Alessandro c. 50 - Leoni Lionello c. 50 - De Morè Antonio c. 50 - Balboni Giovanni l. 1 - Pizzorno cav. ing. Biagio l. 5 - Lazzari ing. Cesare l. 5 - Landini Francesco l. 2 - Beccanulli Giuseppe l. 1 - Mastropasqua Filippo l. 5 - Bandiera Augusto l. 1 - Cavallari Cesare l. 1 - Cimenti Gio. Battista l. 1 - Pagani Luigi l. 1 - Barchi Gaetano c. 50 - Barbieri Francesco c. 50 - Stefani Luigi l. 2 - Bernasconi Francesco l. 5 - Burgio Simone l. 2 - Lazzari Eugenio l. 3 - Ramazzini Giuseppe l. 2 - Chierici Luigi l. 20 - Angiolini Luigi l. 5 - Patrignani Antonio l. 5 - Sartorio Gio. Battista l. 10 - Ferraguti Enrico l. 50 - Fusi Giovanni l. 6 - Franco Francesco l. 5 - Galvani Luigi l. 2 — Totale L. 227. 50.

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Ottobre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 13°,0 C |
| Alt. med. mm. 752 89 | » mass.ª 18°,3 » |
| Al liv. del mare 754,90 | » media 15°, 4 » |
| Umidità media: 78°, 6 | Venti do. Vario |

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno

Temporale dalle 6 pom. alle 7 1/4 circa, altezza mm. 16. 67.

15 Ottobre

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 11° 8 C |
| Alt. med. mm. 753 90 | » mass.ª 17°, 6 » |
| Al liv. del mare 755,91 | » media 14°, 4 » |
| Umidità media: 80°, 2 | Ven. do. Vario |

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno

Altezza pioggia caduta mm. 2. 69.

16 Ottobre — Temp. minima 9° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Ottobre ore 11 min. 48 sec. 57.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

*del* 14 *Ottobre*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FIRENZE . . . | 15 | 50 | 24 | 51 | 38 |
| BARI . . . . | 84 | 80 | 28 | 90 | 7 |
| MILANO . . . | 22 | 89 | 35 | 45 | 23 |
| NAPOLI . . . | 54 | 65 | 89 | 12 | 78 |
| PALERMO. . . | 32 | 58 | 5 | 55 | 23 |
| ROMA . . . | 54 | 1 | 34 | 52 | 46 |
| TORINO . . . | 85 | 28 | 74 | 4 | 36 |
| VENEZIA . . . | 12 | 36 | 23 | 71 | 79 |

P. CAVALIERI Direttore responsabile.



TELEGRAMMI

*(Agenzia Stefani)*

*Roma* 15. — *Rovigo* 14. — Depretis ricevette il generale Pianel, Gualta colonello del distretto, il personale della prefettura, del tribunale, il sindaco la Giunta, la Deputazione provinciale, la presidenza dell'Associazione progressista, il Comitato di soccorso e vari sindaci. È ripartito alle ore 3 alla volta di Stradella per Bologna.

*Berlino* 14. — È confermata la nomina di Hatzfeld a segretario di Stato degli esteri e ministro di Stato di Prussia e di Radowiz ad ambasciatore a Costantinopoli.

Assicurasi che Brinben andrà ad Atene, Alvensleben all'Aja e Buclow a Berna.

*Sofia* 15. — Il re di Serbia è giunto a Rutscguk ricevuto dal principe di Bulgaria in mezzo ad acclamazioni. Il metropolitano pronunziò un discorso ove rammentò la fratellanza delle due nazioni. Il re Milano rispose che divide questi sentimenti.

*Roma* 15. — Fu inaugurata la nuova Borsa. Intervennero tutti i ministri presenti a Roma. Parlarono Berti e Magliani augurando che il ceto bancario italiano cooperi al compimento dell'abolizione del corso forzoso.

*Trapani* 15. — Mercoledì fu inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele tra applausi di grandissima folla. Presenti le autorità civili e militari.

Furono applauditi i discorsi del sindaco di trapani che parlò anche a nome del sindaco di Roma, e dell'associone della Stampa e di Francesco Cordaro che parlò pei reduci.

La città era imbandierata. Vi fu una tombola a benefizio degli inondati.

*(Non ancora pubblicati)*

*Parigi* 14. — Lesseps crede inventata l'opinione attribuita a Bismark dal corrispondente parigino del *Times* che l'Inghilterra cerchi avere la maggioranza nella riunione degli azionisti del canale di Suez per rovesciare Lesseps sostituendogli un inglese. L'Inghilterra non potrebbe moltiplicare le sue azioni del canale di Suez senza commettere una illegalità internazionale. Lesseps vuole il canale aperto a tutte le nazioni.

Il generale Edgard Ney è morto.

*Rovigo* 14. — Depretis accompagnato da Breganze e Brunialti arrivò a Pontelagoscuro alle ore 7; percorse fino a Polesella l'argine del Po, traversò poi i terreni inondati sino ad Arquà, ivi ricevette i sindaci dei paesi vicini. Proseguendo arrivò a Rovigo alle ore 10 e fu ricevuto da tutte le autorità locali, dal generale Pianell, dai deputati Papadopoli e Marchiori, cui espresse la propria profonda commozione per l'immensità della sciagura, promettendo che il governo cercherà di lenirla con speciale disegno di legge.

*Buda Pest* 14. — La *Gazz. Ufficiale*

pubblica le nomine di Kemeny a ministro del commercio.

*Venezia* 14. — Con un vaporetto lagunare furono trasportati a Venezia 130 fuggiaschi dal Polesine e furono ricoverati nella caserma di San Cosma.

Altri verranno da Cavarzere ove l'agglomeramento e soverchio.

*New York* 14. — L' uragano inondò parte dell' Isola di Cuba; molte vittime.

*Bukarest* 14. — Il *Monitore* reca che Maurojemi, ministro a Roma fu nominato a Costantinopoli; Mitilneu attualmente a Bruxelles fu nominato a Belgrado; Valaresco a Bruxelles.

*Cairo* 14. — La Corte marziale si aprirà probabilmente lunedì.

*Pietroburgo* 14. — Un dispaccio da Tiflis reca: Obeidullah con 10,000 uomini minaccia il Vanne e domanda la resa. 30,000 persiani gli muovono contro. La Turchia pare che spedisca truppe.

*Parigi* 14. — Si ha da Berna che il governo italiano considera insufficiente la punizione dei gendarmi svizzeri frammisti ai membri Pius Vereni che scesero a Stresa essendochè il personaggio ufficiale accompagnava gli escursionisti.



## ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

**Movimento degli infermi ricoverati nel Pio Luogo nel Mese di Settembre 1882**

**Quadro I.** *Movimento degli infermi.*

| DIVISIONI DELLE INFERMERIE | Esistenti la mattina 1.° Sett. | | Accettati nel mese | | TOTALE curat | | USCITI | | | | Rimasti la sera 30 Sett. | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Dimessi | | Morti | | | |
| | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. | U. | D. |
| MEDICA . . . . . | 48 | 65 | 83 | 53 | 131 | 118 | 66 | 51 | 10 | 10 | 55 | 57 |
| CHIRURGICA. . . . | 43 | 38 | 37 | 16 | 80 | 54 | 34 | 12 | 3 | 1 | 43 | 41 |
| | 91 | 103 | 120 | 69 | 211 | 172 | 100 | 63 | 13 | 11 | 98 | 98 |
| TOTALE | 194 | | 189 | | 383 | | 163 | | 24 | | 196 | |

Giorni di cura . . . . . 6103 —

Media giornaliera dei curati . 203. 13

CURATI CRONICI . . . N. 35
» ACUTI . . . . » 348
TOTALE N. 383

**Quadro II.** *Elargizioni ed offerte*

| N. prog. | OFFERENTI | Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti: Qualità | Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti: Quantità | In danaro e valori pubblici | Annotazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Santini cav. Antonio . . . | . . . . . | . . . . | L. 100 — | per l' anniversaria ricorrenza della morte della sua signora. — |



(Stabilimento Tip. Bresciani)